Italian version of letter to Minister of Foreign Affairs

[Si prega di adattare la lettera come meglio si ritiene]

Egregio Ministro [inserire nome],

Le scrivo per chiederLe con urgenza di sollecitare il Presidente della Commissione Europea, l'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, il Commissario Europeo per il Commercio e i Suoi colleghi del Consiglio dell'Unione Europea affinché venga immediatamente sospesa, almeno in parte, l'Associazione tra l'Unione Europea e Israele.

Le atrocità compiute a Gaza e, in misura crescente, nei territori occupati della Cisgiordania da parte del governo israeliano richiedono un'azione decisa da parte dell'UE, che è il principale partner commerciale di Israele. Considerato che il rapporto del Servizio europeo per l'azione esterna ha accertato violazioni dei diritti umani a Gaza, il nostro Paese, in quanto Stato membro dell'UE, rischia di essere complice di gravi crimini di guerra

In particolare, Le chiedo di adoperarsi, insieme ai Suoi colleghi, per:

- Sospendere le misure commerciali previste dall'Accordo di Associazione e, in coerenza con questa decisione, vietare il commercio con gli insediamenti israeliani nei territori occupati della Cisgiordania, considerati illegali dal diritto internazionale;
- Sanzionare i ministri Ben-Gvir e Smotrich per "incitamento alla violenza" contro i palestinesi nella Cisgiordania occupata e a Gaza, seguendo l'esempio di Australia, Canada, Nuova Zelanda, Norvegia e Regno Unito.
- Introdurre un embargo a livello UE sulla vendita e il trasferimento di armi, tecnologie militari e beni a duplice uso verso Israele, in conformità con la Posizione Comune dell'UE in materia di controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari e con il Trattato sul commercio delle armi;
- Sospendere i finanziamenti del programma di ricerca europeo Horizon destinati a organizzazioni e aziende israeliane, che tra il 2021 e il 2024 hanno ricevuto 1,1 miliardi di euro. Come emerso da diverse inchieste giornalistiche, circa un quarto dei beneficiari ha legami con l'industria militare israeliana.

Il Consiglio Affari Esteri dell'UE del prossimo 15 luglio rappresenta un'occasione concreta per il Suo intervento. Misure significative per rispondere alle violazioni dei diritti umani sono possibili anche senza l'unanimità del Consiglio, attraverso il voto a maggioranza qualificata per misure commerciali specifiche, come il divieto di commercio con gli insediamenti illegali.

Per 21 mesi, Gaza è sottoposta a bombardamenti incessanti: più di 15.000 bambini sono stati uccisi, decine di migliaia di persone sono rimaste ferite, e quasi 200.000 civili -circa un decimo della popolazione -sono stati uccisi o mutilati dall'ottobre 2023. Ospedali, scuole e infrastrutture essenziali sono stati distrutti, mentre il blocco di cibo, acqua e aiuti umanitari ha spinto Gaza sull'orlo della carestia. Nella Cisgiordania occupata, i palestinesi subiscono uno sfollamento di massa senza precedenti e violenze da parte di coloni estremisti appoggiati dalle forze israeliane.

Nonostante tutto questo, l'UE continua a garantire a Israele un accesso preferenziale al mercato europeo-il 28,8% delle esportazioni israeliane è diretto verso l'Unione.L'Accordo di Associazione UE-Israele contiene una clausola chiara sui diritti umani: entrambe le parti devono rispettare i diritti fondamentali affinché l'accordo resti valido. Tale clausola, come riconosciuto anche dal recente rapporto del Servizio europeo per l'azione esterna di giugno, è oggi apertamente violata.

L'UE ha già reagito in passato sospendendo accordi commerciali a fronte di violazioni dei diritti umani, ma nessuno dei casi precedenti raggiunge la gravità e la documentazione di quanto sta accadendo oggi a Gaza e sempre più nella Cisgiordania occupata.

La crisi a Gaza ha suscitato un'ondata di indignazione in tutta Europa e i cittadini stanno alzando la voce contro il silenzio e la complicità. A giugno, 250.000 persone hanno partecipato alle manifestazioni "Red March" a Bruxelles e all'Aia, e le proteste continuano settimanalmente in molte capitali europee. Quasi 400.000 cittadini hanno firmato una petizione che chiede l'intervento dell'UE, sostenuta da oltre 120 ONG e organizzazioni sindacali che chiedono la sospensione dell'accordo.

L'UE dispone di un'influenza reale grazie ai suoi rapporti economici con Israele. La sua credibilità come promotrice di democrazia, cooperazione e rispetto del diritto internazionale è già messa a dura prova - e un mancato intervento non farebbe che peggiorare la situazione.

La prego di schierarsi dalla parte dei diritti umani, della giustizia e della solidarietà. L'Europa deve agire, o rinunciare ai principi che dichiara di voler difendere.

Cordiali Saluti,